

AMIANTO RISCHI E SMALTIMENTO

L'**Amianto**, il killer invisibile.. ma che cos'è veramente e cosa bisogna fare con l'**Amianto**? Fino all'inizio degli **anni ottanta**, l'Amianto era **praticamente ovunque** e circondava tutti. Nelle **strade**, fungeva da copertura e coibentava case e palazzi. Il suo nome era accattivante: **Eternit**, che in latino vuol dire eternità.

Venne creato da una **ditta tedesca** che unì un silicato (Amianto) con del cemento inventando appunto questo nuovo materiale innovativo per la sue **particolarità ignifughe** e per la sua capacità di **durare nel tempo**. La sua forma ad "onda" paradossalmente abbelliva, dando un senso di leggerezza, alle abitazioni. Quella leggerezza tanto sentita si è, durante gli anni, trasformata in gelo: le città erano ricoperte da un **elemento dannoso per la salute** che tutti conoscono con il nome di **Amianto**. L'Amianto è infatti un silicato altamente cancerogeno, in modo particolari quando diventa, con il passare del tempo, trucioli e fibre.

Ma cancerogeno quanto? Come una sigaretta? Come i gas di scarico di una autovettura? Basti pensare che **una sola fibra di Amianto all'interno del corpo umano crea quasi certamente il cancro ai polmoni** sotto forma di asbestosi e successivamente carcinoma polmonare, e che una fibra di amianto è circa 13000 volte più piccola di un capello! Insomma **individuarelo è veramente difficile** e per tale motivo molti lavoratori hanno contratto malattie amianto-correlate e solo dal 1992 sono stati riconosciuti loro diversi benefici consistenti sostanzialmente in una rivalutazione contributiva del 50% ai fini pensionistici dei periodi lavorativi comportanti un'esposizione al minerale nocivo.

L'obiettivo al quale si vuole arrivare rimane comunque quello di **eliminare ovunque l'Amianto**. Sono in ogni caso moltissime le difficoltà che si hanno nello smaltimento. L'**Amianto non è infatti un rifiuto comune**. Il suo **smaltimento** non deve mai essere improvvisato, ma seguire precise **procedure** che garantiscono la massima sicurezza. L'abbandono di materiali contenenti amianto costituisce di fatto reato. Se c'è la possibilità o il timore che un materiale contenga amianto, è necessario farlo analizzare immediatamente da un laboratorio specializzato.

La **richiesta di verifica** della situazione va inviata al **Sindaco del Comune in cui si risiede**, che attiverà **ARPA per i controlli**. ARPA effettuerà un **sopralluogo** per verificare, utilizzando le indicazioni predisposte dalla Regione. Se con le analisi si accertal a presenza di fibre di amianto: per i materiali friabili è necessario provvedere immediatamente alla bonifica per la rimozione dell'amianto, e di tutto ciò che era a contatto con esso e che quindi può essere contaminato; per i materiali compatti (cemento amianto e vinil-amianto) è opportuno rivolgersi a un tecnico specializzato per valutare il rischio da amianto e lo stato di degrado del materiale, oltre che per misurare la quantità di fibre di amianto nell'aria.